

Comites InForma

Ma tu ti senti INTEGRATO?



In questo numero: La fine dei corsi di lingua madre

Stampato e distribuito
a cura del Consolato
Generale di Hannover
-
La responsabilità dei
contenuti é del
Comites inForma

**Missione Cattolica Italiana
senza futuro?**

**Il vostro Diritto: La doppia
cittadinanza**

Cinema italiano a Novembre

Soppressione dei corsi di lingua e cultura materna dalla quinta classe in poi a partire da febbraio 2006

Nella Bassa Sassonia è entrata in vigore la legge che prevede la soppressione dell'insegnamento della lingua e cultura materna a partire dalla quinta classe.

Gia da febbraio prossimo l'insegnamento dell'italiano, del turco, dello spagnolo, del greco, del russo, del portoghese etc. permarrà solo nella scuola elementare che dura solo quattro anni. I corsi scampati al taglio della mannaia (alunni dalla prima alla quarta classe), devono avere almeno dieci alunni, continueranno a tenersi di pomeriggio ed avranno a disposizione da due a tre ore di lezione la settimana.

È inutile dire che questo rappresenta una grave perdita per tutti noi, anche perché l'alternativa non copre tutte le fasce scolastiche e nemmeno tutto il territorio.

Le cosiddette AG durano solo un semestre (proseguibili), spesso per l'insegnamento sono usate mamme di alunni o personale insegnante pagato ad ore dalle associazioni dei genitori e vi possono prendere parte solo gli alunni delle scuole dove vengono istituite, a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. È doveroso chiedersi con quali programmi? Con quali obiettivi? Con quale controllo?

I progetti bilingui (da proporre e sostenere) coinvolgono però raramente gli alunni delle scuole secondarie e fino ad oggi, su

tutto il territorio regionale, ne esiste uno solo a Wolfsburg (Pilota ormai da molti anni e mai imitato da altre scuole della città o esportato altrove nella Bassa Sassonia) mentre ad Osnabrück coinvolge solo due scuole elementari.

Oltretutto, solo una piccola parte della collettività potrebbe prendere parte a tali progetti che dipendono dai fondi, dall'utenza e da tutta una serie di altre complicazioni, non per ultimo il fatto che gli alunni non sono liberi di scegliere la scuola da frequentare.

La scuola qui è selettiva ed oltre alla Sonderschule (Scuola differenziale) dopo le elementari esistono diverse forme: la Hauptschule per le fasce più deboli (in genere sfocia nella scuola professionale e si può optare per mestieri più umili), la Realschule per i mediocri (i migliori hanno l'accesso al ginnasio mentre gli altri seguono nella scuola professionale ed in questo caso, i mestieri più qualificati) ed il ginnasio per quelli bravi (solo con la maturità si accede all'università).

Oltre alla diversità accennata, esiste per le scuole elementari un altro scoglio insormontabile che è rappresentato dalla residenza dell'alunno. Qui, tutti sono obbligati a frequentare la scuola più vicina alla propria abitazione. Solo in alcuni casi e con motivi specifici (Per esempio incompatibilità con la propria religione) si riesce ad ottenere un'eccezione alla regola.

Il personale insegnante per fortuna, non rischia di essere licenziato perché come impiegati di lunga data ormai sono intoccabili. Molto probabilmente oltre ad insegnare nei pochi corsi delle elementari, saranno utilizzati per il recupero, il sostegno, per progetti interculturali e.t.c.

Il Comites di Hannover, è solidale con la collettività italiana ed invita l'amministrazione italiana di intervenire con mezzi appropriati previsti dal nuovo Piano Paese varato a giugno dall'ambasciata. Per risolvere il problema su tutto il territorio chiede di istituire il Ruolo all'estero perché questo consente allo Stato di risparmiare e nello stesso tempo di offrire garanzie per un insegnamento della lingua italiana qualitativamente accettabile.

In poche parole chiede che non venga più spedito dal M.A.E. personale di ruolo all'estero ma che vengano istituiti regolari concorsi per i posti vacanti ed ai vincitori venga offerto un contratto - proprio come avviene per il personale del consolato.

Sappiamo che tutto questo richiede tempi lunghi e per continuare ad offrire la lingua subito, auspichiamo che il Ministero competente accolga la richiesta del comitato scolastico di Hannover che nel bilancio preventivo del 2006 ha incluso anche i costi di alcuni corsi di lingua materna.

Dott. Giuseppe Scigliano
*Presidente del COMITES
di Hannover*

Was der Herr Minister dazu sagt:

Bei dem muttersprachlichen Unterricht handelt es sich um ein zusätzliches freiwilliges Unterrichtsangebot, das je nach Sprache in sehr unterschiedlichem Umfang in Anspruch genommen wird. In den meisten Fällen ist die Zahl der teilnehmenden Schülerinnen und Schüler stagnierend oder rückläufig.

Aufgrund der Haushaltslage des Landes ist es zwingend erforderlich, eine Schwerpunktsetzung bei den Pflichtaufgaben des Landes vorzunehmen. Höchste Priorität bei der Förderung von Kindern aus Zuwandererfamilien haben daher die Vermittlung und Verbesserung der deutschen Sprachkenntnisse. [...]

Vor dem Hintergrund der bisherigen wissenschaftlichen Erkenntnisse und der Erfahrungen aus der Praxis kann der herkunftssprachliche Unterricht dann positive Auswirkungen auf den Erwerb der deutschen Sprache in der Schule haben, wenn es gelingt, diesen Unterricht so weit wie möglich inhaltlich und organisatorisch mit dem Regelunterricht zu verzahnen und in das Schulleben zu integrieren. [...] Bei einer isolierten Förderung der Muttersprache, die in keinem Zusammenhang mit dem sonstigen schulischen Lernen steht, werden solche positiven Effekte nicht konstatiert.

*Kultusminister Bernd Busemann
in der Landtagssitzung vom 23.
Januar 2004.*

E i genitori stanno a guardare...?

Un commento di Assunta Verrone

L'insegnamento della lingua materna in Bassa Sassonia è ridotto alle prime quattro classi delle elementari. Per gli italiani è un fatto compiuto da sopportare.

Soprattutto per i bambini dei ceti meno agiati, l'incontro settimanale con un insegnante che "sentiva allo stesso modo dei propri genitori", che ne aveva la stessa carica affettiva, portava conforto e edificazione, in una scuola che pullula di "test". Gli affetti non hanno posto in una scuola di stampo materialista, in cui tutto si misura in prestazioni visibili, fisiche. C'è posto per "l'anima" in una scuola del genere, che crede di poter fare a meno della storia, dell'umanesimo?

Sono preoccupata quindi per i bambini italiani e per tutti gli altri, anche per quelli tedeschi. La scuola tedesca sta operando delle scelte precise in cui si allinea a quella inglese e americana e si allontana da quelle europee continentali.

Non possiamo stare a guardare, è nostro dovere metterci in guardia per l'affermazione di quei valori che sono indispensabili per il funzionamento democratico di una società. Vogliamo anche noi italiani, polacchi, francesi, spagnoli, greci,

turchi ecc. in quanto cittadini poter influenzare i programmi ministeriali secondo cui devono essere istruiti i nostri figli e i loro compagni tedeschi.

Uno scolaro italiano ha studiato fino al biennio del ginnasio tre volte in modo sistematico la storia europea mentre uno tedesco ha avuto in Sachunterricht uno o due "flash" storici scelti a caso dall'insegnante. Con l'insegnamento della storia e dell'arte la scuola tedesca ha problemi ma anche con lo studio della storia della filosofia, in cui i tedeschi erano maestri; in questi campi, insegnanti "europei" sarebbero da consigliare anche agli scolari tedeschi.

Nella "raccomandazione per il ginnasio", che terrorizza chissà quante famiglie, le materie scientifiche ricoprono un terzo, più dell'ortografia stessa. Cosa vogliamo fare, vogliamo accontentarci delle Arbeitsgemeinschaften, un premio di consolazione e solo in apparenza, o vogliamo impegnarci per la salute psichica e affettiva di tutti i bambini e combattere per avere un peso nella gestione di una scuola che ormai dovrebbe essere europea?

Assunta Verrone
*Referente Commissione
Cultura Comites*

Missione compiuta?

La chiesa cattolica cerca di risparmiare. Anche nella Missione Cattolica Italiana di Hannover. I membri sono scocciati, ma hanno anche difficoltà a rispondere alla domanda decisiva: In cosa consiste la loro missione?

Quando annunciai telefonicamente a Don Gianni che volevo parlare con lui del futuro della missione cattolica italiana irruppe in una sonora risata: “Ma quale futuro...”. Inoltre, decide risolutamente, che io parli con la gente e non con lui. Così mi ritrovo una settimana dopo in una spoglia sala riunioni della Missione Cattolica Italiana con circa 15 persone - più donne che uomini - di età media fino ad avanzata. “Sì, l'impressione è giusta” - conferma controvoglia il sig. Purrello, il factotum della missione - “i nostri figli sono adulti, non vengono più qui.” Quelli che vengono alla Missione appartengono quasi tutti alla prima generazione di emigranti, venuta in Germania negli anni 60 e 70.

In quel tempo le Missioni erano ancora importanti. Per molti erano il primo punto di riferimento: Qui si incontrava gente, qui si poteva sperare di ottenere aiuto nella ricerca di un'alloggio, di un lavoro, nella lotta con le autorità tedesche e con la vita quotidiana tedesca. I preti cattolici e i sindacalisti erano i primi ad occuparsene. E non solo si occupavano dei problemi quotidiani, ma davano anche allarme politico quando si trattava di insostenibili condizioni di vita e di lavoro.

Ma oggi? “I nostri bambini non vengono più qui, hanno altri problemi.”. Problemi, per i quali non si aspettano più aiuto dalla chiesa. “Ma” - dice il sig. Purrello

cercando di salvare il salvabile - “mio figlio è contento che ci sia la Missione. Almeno così sa dove può trovarmi. Ha detto che se chiudono la Missione, allora uscirà anche dalla chiesa.”. “Poi usciremo tutti dalla chiesa!” - interrompe accesa una delle dame presenti - “Vedranno a cosa vanno incontro!”. E poi quasi pregante: “Ma questo non lo faranno, ci difenderemo, non è vero Don Gianni?”.

Questo è il punto in cui il sorriso di Don Gianni si spegne. Lui si trova in una posizione alquanto scomoda. Da un lato è in dovere verso la sua chiesa, di cui deve condividere e attuare le decisioni, dall'altro lato è in dovere verso le sue pecorelle, che conosce e ama - e che lo conoscono e amano. Disperatamente cerca di sviare dibattiti polemici, ma la sua comunità ha lasciato i freni: “La chiesa ha abbastanza soldi!” “Risparmiano altrove!” “Da trenta anni pago la tassa per la chiesa e cosa ho ottenuto in cambio?”

“Ma l'argomento centrale è comunque, che gli italiani si sono appunto integrati bene” - cercando di avanzare Don Gianni in direzione di una discussione pacifica e razionale - “altri gruppi hanno ancora problemi molto differenti.” Ma questo argomento arriva malissimo. Tutti quegli sforzi di adattarsi, di imparare questa maledetta lingua, di fare tutto giusto e non fare passi falsi! E questo adesso è il ringraziamento!? Adesso ci tolgono anche l'ultima isola?”

“Adesso ci vogliono anche assimilare!” tuona una voce dall'angolo.

Qui si vendica adesso il fatto, che nella chiesa cattolica né il risparmio né la codeterminazione democratica, in questo tipo di decisioni hanno mai avuto una particolare o ampia tradizione. Evidentemente a nessuno dei presenti membri della comunità sembra essere chiaro che bisogna risparmiare e soprattutto perché si debba risparmiare. Le discussioni sul tema, che ci sono state in tutta la diocesi, si saranno svolte soprattutto tra i collaboratori ufficiali. La gente di qui è stata colta di sorpresa dalle decisioni e reagisce di conseguenza. Le misure di risparmio poi non toccano nemmeno la sostanza: Si dovranno dividere i locali con la comunità spagnola e croata, il posto di custode è stato tagliato, le ore della segreteria sono state ridotte. Nulla a cui con un po' di organizzazione e un più di attività volontaria non si possa rimediare. Dov'è rimasta la straordinaria capacità degli italiani di improvvisare e di riuscire con pochi mezzi a fare delle grandi cose?

La gente di qui si sente travolta e non ne vuole sentire parlare: “Se comincia a entrare e uscire gente estranea, come possiamo preparare le cose per il Bazar natalizio?” si lamenta la portavoce del gruppo femminile con sottotono evidentemente xenofobo. “No, allora è meglio

Missione compiuta?

che non facciamo più niente.”. Dopotutto ognuno qui crede di sapere come la cosa a lungo andare andrà a finire: con la chiusura.

Allo stesso tempo la comunità italiana - anche in confronto alle comunità delle chiese tedesche - appartiene ancora alle più attive. Offre gite, pellegrinaggi, corsi di lingua (Tedesco per italiani e Italiano per tedeschi), aiuto scolastico, un gruppo femminile, un gruppo anziani, alla santa messa domenicale dopotutto partecipano ancora 40-50 persone, al Bazar natalizio, alla festa delle castagne e altre festività anche qualche persona in più. Se si ascoltano le persone, sembra però che si ricordino più delle feste profane che a quelle sante. Per la maggioranza la Missione funge da famiglia - al posto di genitori, fratelli e amici, che si sono lasciati dietro - e prende forse anche il posto dei vicini di casa, con cui - differentemente dall'Italia - si scambiano poche parole.

Rinascimento della fede, osanna del Papa e della giornata della gioventù che dir si voglia: Quando la discussione verte intorno alle domande della fede, si diventa più silenziosi. In primo luogo qui si è italiani e solo in un secondo si è cattolici. Sì, dice esitante una delle donne, lei è stata una volta in una messa tedesca, ma non le è piaciuta. Non conosce le canzoni e in poi tedesco non gli viene bene neanche a pregare. “Sì” asseconda il sig. Purrello pensieroso e un po' superbo, “la lingua del cuore e della preghiera resta sempre la lingua madre”. Ma anche questo è tipico della prima generazione di emigranti e non basta forse per garantire alla Missione un futuro.

Nadine Conti

Ein Platz für weltweite Freundschaft

Es gibt viele Betreuungseinrichtungen für Kinder. Doch viele Eltern wollen mehr als die reine Betreuung und Versorgung ihrer Sprösslinge. Eine ungewöhnliche Alternative zu den bestehenden Angeboten ist die „Kindergruppe Freunde“, eine Elterninitiative in Hannover-Linden. C. Ferrari hat mit Mariella di Mauro, seit zwölf Jahren Leiterin der Kindergruppe, über ihre interkulturelle und altersübergreifende Arbeit sowie die Begleitung und Unterstützung von Kindern und ihren Familien gesprochen.

Ab welchem Alter nimmst du die Kinder auf? Und wieviele Kinder sind in der Gruppe?

Die Kinder sind zwischen einem und sechs Jahren alt. Derzeit leben 15 Kinder in einer Gruppe zusammen.

Die Kindergruppe ist nicht nach Alterstufen getrennt, warum?

Das altersübergreifende Lernen hat große Vorteile für die Kinder: Sie lernen voneinander und unterstützen sich gegenseitig. Die Jüngeren erfahren beispielsweise, dass nicht nur Erwachsene ihnen helfen können, sondern auch ältere Kinder. So werden sie auch in ihrer Selbständigkeit gefördert. Der alltägliche Umgang miteinander verlangt von ihnen gegenseitige Rücksichtnahme, Hilfe sowie Verantwortung und steigert so das Sozialverhalten.

Welche Rolle spielen die Familien in der Kindergruppe?

Eigentlich ist die Kindergruppe eine große Familie, in der sich selbst die Geschwister und Großeltern einbringen. In dieser „Familiengruppe“ helfen sich die Familien - das geht von Blumen gießen, gemeinsam Feste feiern bis hin zur Kinderbetreuung.

Aus welchen Nationen kommen die Kinder?

Ich lege besonders viel Wert darauf, dass die Gruppe aus Kindern verschiedener Nationen zusammen gesetzt ist. Zurzeit haben wir hier z.B. Kinder aus

Italien, Deutschland, Russland, Ecuador, Tibet, Nigeria und Frankreich.

Warum ist diese so Internationalität wichtig?

In Hannover leben mehr als 130 Nationen zusammen, diese Realität soll sich auch in der Kindergruppe widerspiegeln. Multikulturelles Lernen und Leben ist eine enorme Bereicherung. Die Kinder und ihre Eltern werden mit anderen Gewohnheiten und Kulturen konfrontiert, das fordert von ihnen Toleranz und Achtung. Um den anderen besser zu verstehen, besucht die Kindergruppe die Familien, das heißt, wir schauen uns die unterschiedlichen Lebensverhältnisse vor Ort an.

Was soll den Kindern an sozialen Werten vermittelt werden?

Gegenseitiger Respekt und Anerkennung, Frieden für einen selbst und die Freiheit sich zu entfalten. Aber auch die Förderung der Neugier, Erweiterung des Erfahrungshorizontes und Stärkung des Selbstwertgefühls. Die Kinder sollen in der Gruppe nicht nur lernen miteinander zu leben, sondern dem anderen ein Freund zu sein. Denn nur wenn Kinder positive Erfahrungen selbst erleben, können sie diese auch weitergeben.

Per informazioni sulla “Kindergruppe” si può chiamare direttamente il numero: 0511 - 2151538.

Claudia Ferrari

Kündigungsrecht - Was Sie beachten sollten



§ Fristlose Kündigung

Der Arbeitgeber kann eine fristlose Kündigung aussprechen, wenn hierfür besondere Gründe vorliegen. Oftmals handelt es sich hierbei um Gründe, die als Treuepflichtverletzungen anzusehen sind oder die Vertrauensbasis zwischen den Vertragsparteien zerstört haben. Beispiele: Anzeigen gegen den Arbeitgeber, Beleidigung, Diskriminierung, Druckkündigung, Arbeitsverweigerung, unerlaubte Nutzung der Arbeitsmittel (Kopierer, Telefon, Internet), Schmiergelder, Rauchverbot, sexuelle Belästigung, Verdachtskündigung...

Auch wenn der Arbeitgeber die Privatnutzung nicht ausdrücklich verboten hat, verletzt der Arbeitnehmer mit einer intensiven zeitlichen Nutzung des Internets während der Arbeitszeit zu privaten Zwecken seine arbeitsvertraglichen Pflichten. Das gilt insbesondere dann, wenn der Arbeitnehmer auf Internetseiten mit pornographischem Inhalt zugreift.

Diese Pflichtverletzung kann ein wichtiger Grund zur fristlosen Kündigung des Arbeitsverhältnisses sein. Ob die Kündigung in einem solchen Fall im Ergebnis wirksam ist, ist auf Grund einer Gesamtabwägung der Umstände des Einzelfalls festzustellen. (BAG, Urteil vom 7. Juli 2005 - 2 AZR 581/04 -)

Die Verletzung des Eigentums oder Vermögens des Arbeitgebers ist stets als wichtiger Grund zur außerordentlichen Kündigung an sich geeignet. Ein Arbeitnehmer in einem Warenhausbetrieb muss normalerweise davon ausgehen, dass er mit einem (versuchten) Diebstahl oder einer Unterschlagung auch geringwertiger Sachen im Betrieb seines Arbeitgebers seinen Arbeitsplatz aufs Spiel setzt. Eine Abmahnung ist bei derartigen Pflichtverstößen regelmäßig nicht erforderlich. (BAG, Urteil vom 11. Dezember 2003 - 2 AZR 36/03)

§ Zugang der Kündigung

Eine Kündigung wird erst mit Zugang beim Arbeitnehmer wirksam. Der Zugang ist wirksam für den Beginn der Frist zur Erhebung der Kündigungsschutzklage vor dem Arbeitsgericht. Eine Kündigung muss schriftlich erfolgen. Die schriftliche Kündigungserklärung ist zugegangen, wenn die Erklärung in den Machtbereich des Arbeitnehmers gelangt ist.

§ Kündigungsschutzklage

Mit Zugang der Kündigungserklärung beginnt für den gekündigte Arbeitnehmer eine 3-Wochen-Frist für die Erhebung der Kündigungsschutzklage beim zuständigen Arbeitsgericht.

Zunächst soll eine einvernehmliche Lösung zwischen den Prozessparteien gefunden werden. Es findet zuerst ein Gütetermin statt. Hier sollen sich die Parteien einigen. Oftmals einigt man sich in diesem Stadium darauf, dass das Arbeitsverhältnis gegen Zahlung einer Abfindung aufgelöst wird. Sofern sich die Parteien im Gütetermin nicht einigen, geht der Rechtsstreit in das streitige Verfahren über. Nun verhandeln die Parteien.

§ Abfindung

Grundsätzlich gibt es keinen Rechtsanspruch auf eine Abfindung. Ein Anspruch auf eine Abfindung besteht jedoch bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses, wenn diese vereinbart ist: Arbeitsvertrag, Tarifvertrag, Abwicklungs- oder Aufhebungsvertrag, Auflösungsantrag des Arbeitgebers oder des Arbeitnehmers im arbeitsgerichtlichen Prozess.

Die Regelabfindung beträgt ein halbes Bruttomonatsgehalt pro Beschäftigungsjahr.

§ **Kosten- tragungspflicht**

In Urteilsverfahren vor den Arbeitsgerichten trägt jede Partei die Kosten des Rechtsstreits selbst. Es gibt keinen Kostenerstattungsanspruch der obsiegenden Partei. In der 2. und 3. Instanz sind dagegen von der unterliegenden Partei alle Anwalts- und sonstigen Parteikosten zu erstatten, soweit sie zur zweckentsprechenden Rechtsverfolgung oder Rechtsverteidigung notwendig waren.

§ **Sozialversich- erungsrecht**

Bei Verlust des Arbeitsplatzes sind die sozialversicherungsrechtlichen Konsequenzen zu beachten. Gemäß § 144 SGB III ruht der Anspruch auf Arbeitslosengeld für die Dauer einer Sperrzeit, wenn sich der Arbeitnehmer ohne wichtigen Grund vertragswidrig verhalten hat. Ein vertragswidriges Verhalten liegt unter anderem vor, wenn der Arbeitnehmer das Arbeitsverhältnis selbst gelöst oder eine fristlose Kündigung provoziert hat und somit die Arbeitslosigkeit vorsätzlich oder grob fahrlässig herbeigeführt hat.

Avv. Elena Sanfilippo

Impressum

Sede d. Redazione/Redaktionsanschrift:

Comites informa
Gutenberghof 7
30159 Hannover
Tel. 0511-329296
Fax: 0511-328591

e-mail: informa@comites-hannover.de

Editore/Herausgeber: Com.It.Es Hann.

V.i.S.d.P.: Dott. Giuseppe Scigliano

Redazione/Redaktion:

Francesca Alimonti, Nadine Conti, Giovanni Polito, Elena Sanfilippo, Giuseppe Scigliano, Santo Vitellaro

Collaboratori:

Gigliola Biasi-Richter, Paolo Brullo, Claudia Ferrari, Giovanni Pollice, Assunta Verrone
Grafik: Massimo Conti

I cittadini dell'Unione Europea e la doppia cittadinanza

La nuova legislazione tedesca prevede che i cittadini dell'Unione Europea possono acquistare la cittadinanza tedesca senza dover rinunciare a quella di origine. Ciò può avvenire a patto che lo stato d'origine del cittadino in questione, conceda anch'esso la cittadinanza multipla ai tedeschi ivi residenti.

Questo vale per i cittadini provenienti da: Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca, Svezia, Ungheria. I cittadini provenienti dall'Olanda possono acquistare la cittadinanza multipla a determinate condizioni.

Le altre condizioni (durata del soggiorno, esame di lingua) per la naturalizzazione in Germania restano invariate.

D'altra parte, anche i tedeschi possono acquistare la cittadinanza di tali stati senza dover rinunciare a quella propria. Tuttavia occorre ricordare che prima è necessario richiedere un permesso di mantenimento della cittadinanza tedesca, pena la perdita della medesima. Questo vale in particolar modo per i cittadini tedeschi che avevano la cittadinanza di uno dei succitati stati dell'Unione Europea e che hanno rinunciato ad essa, ma che adesso vorrebbero riottennerla accanto a quella tedesca.

Il conseguimento della cittadinanza tedesca porta con sé sicuramente dei vantaggi. Per esempio la possibilità di eleggere e di essere eletto in Germania a tutti i livelli istituzionali. Si possono inoltre esercitare tutte le professioni. Si gode degli stessi diritti dei tedeschi se si ha intenzione di mettersi in proprio e non si corre il rischio di espulsione dal paese, o di estradizione.

L'IG BCE si è posta come obiettivo quello di far sì che tutti i cittadini migranti ottengano la parità dei diritti di partecipazione alla vita sociale, cosa che avviene già da anni nel mondo del lavoro. Per raggiungere ciò è necessario che si ottengano i diritti di cittadinanza.

La cittadinanza contribuisce alla partecipazione sempre più attiva e paritaria alla vita della società tedesca. Il fatto che ognuno ha la facoltà di decidere individualmente se acquisire o meno la cittadinanza tedesca è dato per scontato. Sono tuttavia convinto che il non dover più rinunciare alla propria cittadinanza, facilita la decisione.

Questa è secondo me una opportunità da sfruttare!

Giovanni Pollice

*Direttore del dipartimento
"Lavoratori Stranieri" presso la
Segreteria Nazionale del
sindacato IG BCE*

Buona cucina, poco guadagno?

Ogni decimo ristorante in Germania è un "italiano". Questa è senz'altro una buona notizia e appartiene sicuramente alle migliori azioni del popolo italiano, insegnare al resto del mondo (non solo ai tedeschi) cosa significa mangiare decentemente. Ma: Dal punto di vista prettamente economico, questo porta anche a dei problemi.

Una nuova ricerca dell'Institut für Mittelstandsforschung ha esaminato, sotto quali condizioni gli stranieri in Germania si mettono in proprio e quali conseguenze ha la loro imprenditorialità. Più della metà degli italiani indipendenti sono attivi nella gastronomia. Ma questo settore ha le sue magagne: La concorrenza è enorme, il guadagno spesso non lo è, gli orari di lavoro sono lunghi e antifamiliari. Anche per i propri connazionali, che spesso hanno i loro problemi nel mercato della formazione professionale o del lavoro, gli imprenditori italiani non

hanno altro da offrire che duri lavori malpagati, sottoqualificati e con orari di lavoro impossibili.

A questo si aggiunge: Ogni anno chiudono altrettanti ditte quante ne vengono aperte nuove. Spesso c'è una mancanza di conoscenza delle fondamentali nozioni di economia e commercio, si sbaglia il calcolo o bisogna capitolare di fronte alle complesse leggi fiscali tedesche. È necessario tutto questo?

Tra gli imprenditori turchi sembra esserci uno sviluppo diverso. Nonostante anche qui molti sono attivi nel reparto gastronomico-commerciale, avanzano comunque in molti altri settori: ci sono banche, agenzie di viaggio, traduttori, avvocati, consulenti fiscali e compagnie assicurative turche. E hanno un'associazione imprenditoriale che da loro consulenza, appoggio e che nella politica rappresenta i loro interessi.

Dalla parte italiana finora c'è poco. Ci sono sì una serie di unioni, iniziative e associazioni - ma si occupano più che altro dei rapporti commerciali tra la Germania e l'Italia. Per piccoli commercianti italiani, che sono attivi solo in Germania, non c'è quasi nessuna offerta di consulenza.

Ma c'è molto da fare in questo senso: Il passo verso l'indipendenza è difficile e necessita di molta preparazione, consulenza e professionalità. Un'associazione unitaria potrebbe aiutare a creare un piano finanziario solido, a richiedere prestiti e raggiungere fondi per lo sviluppo, a non perdersi nelle complicate vie delle richieste di approvazione, delle leggi fiscali e del lavoro, o anche solo di mettere a disposizione i contatti giusti. E se alla fine apre l'undicesimo ristorante, speriamo che abbia successo.

Nadine Conti

L'ICE presenta le biotecnologie italiane sul mercato tedesco

Si è chiuso ad Hannover l'appuntamento con Biotechnica 2005, appuntamento internazionale dedicato al settore delle biotecnologie. Per la seconda volta, è stata presente alla manifestazione una presenza italiana curata dal locale ufficio dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE). Quest'anno era presente con un Punto Italia con il quale ha offerto una vetrina espositiva all'interno della quale 17 soggetti italiani, imprese, istituti e reti di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, associazioni e agenzie di attrazione investimenti, hanno

presentato i loro prodotti e i loro progetti di ricerca ad un pubblico internazionale specializzato.

Biotechnica è una mostra simposio internazionale che rappresenta, con più di 900 partecipanti provenienti da 25 Paesi, l'appuntamento europeo cruciale per questo settore emergente. "La partecipazione italiana alla Biotechnica è realizzata nell'ambito del proprio programma volto a promuovere gli scambi di tecnologia con la Germania", spiega Michael Berz dall'ICE tedesco. In particolare il programma si proponeva di

favorire l'internazionalizzazione, la crescita tecnologica ed il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese italiane, alleanze strategiche e forme di collaborazione sui mercati esteri prioritari, nonché acquisizioni e scambi di tecnologie tra le aziende italiane di entrambi i Paesi". Tra i partecipanti italiani presenti con propri rappresentanti in fiera figurano delegati di Assobiotech, Bioindustry Park Canavese, ITP, Oko Lab ed Explera.

Ice/de.it.press

Sostituzione di consigliere nella Giunta Esecutiva

La sig.ra Cinzia Pizzati si è dimessa dalla giunta esecutiva. Il suo successore verrà eletto durante la prossima assemblea che si terrà a dicembre.

Nuovo membro e vicepresidente del COMITES

Dopo le dimissioni della della Sig.ra Maria Rosa Rizzi dal COMITES, è subentrato come primo dei non eletti della lista numero 2 a cui faceva parte il membro uscente, il Sig. Pino Polimero. Nella riunione dell'assemblea di giugno, è stata eletta alla vice presidenza la sig.ra Lucia Bucchieri di Osnabrück.

Ringraziamenti della Redazione alla sig.ra M. Rosa Rizzi

Un caloroso ringraziamento da parte della nostra redazione va alla Sig.ra Rizzi per il lavoro svolto nel COMITES e nel primo numero del nostro giornale. Speriamo ci mandi ancora notizie interessanti da comunicare ai nostri lettori

Cari connazionali,

quest' anno si festeggia l' anniversario di 50 anni d' emigrazione italiana in Germania. Milioni di italiani in questi 50 anni hanno dato il meglio di se a questo paese. Siamo cambiati noi, ma abbiamo fatto cambiare anche loro, ognuno ha imparato dall' altro. Usi e costumi nostri sono stati "copiati" dai nostri amici tedeschi, la nostra moda, la nostra gastronomia viene apprezzata sempre di più. Quanto tempo è passato... Da emigrati a concittadini europei...

Rivoluzione all'interno dell'assemblea del COMITES

Il Console Generale ha comunicato in questi giorni che alcuni componenti dall' assemblea del comites, sono altresì membri del Co.As.Sc.It. Questo è risaputo da sempre, quello che non si sapeva è che le due cariche sono incompatibili. Secondo il nuovo statuto del comitato scolastico approvato il 14 ottobre del 2003, i membri sono da definire amministratori (art.5 e art.7).

Questo significa che il sig. Di Mitri, La sig.ra Reitano ed il Sig. Vitellaro devono optare per l'una o per l'altra carica. La cosa più strana è che al momento delle elezioni Comites, questa incompatibilità già esisteva e nessuno ha detto niente. Diversa è la situazione della Dott.ssa Verrone che era stata incaricata dal comites di prendere parte nel comitato scolastico coasscit quale suo rappresentante, così come prevede ancora lo statuto. Stessa sorte è toccato al comites di Wolfsburg rappresentato dal presidente Paolo Brullo.

Noi italiani siamo stati i primi Gastarbeiter, tramite l'accordo bilaterale firmato dai nostri due Stati. Molti traguardi abbiamo raggiunto, altri sono nel nostro obiettivo. In un'ottica europeistica vogliamo essere trattati alla pari in tutti i settori, sia privati che pubblici. Vogliamo che i nostri figli abbiano il successo scolastico che per le proprie qualità gli compete. Abbiamo oggi quegli strumenti politici (ComItEs) e associativi (Co.As.Sc.It.) che ci rappresentano e ci sostengono. Ai giovani va la nostra attenzione,

Un asilo italiano qui a Hannover?

Vogliamo formare un asilo bilingue per bambini partire da tre anni. Chi è interessato può mandare un email a: frances.ferrari@gmx.de o chiamare il numero 0511-123 73 53.

Giorno italiano

Dopo il grande successo del giorno italiano nel municipio di Hannover, il Comites si è prodigato per poter ripetere la manifestazione nella prossima primavera. Ci sono state già diverse riunioni con esponenti del Consolato ed alcuni responsabili dell' ufficio del sindaco di Hannover (Sig.ra Seth e Sig. Nowak). Per la gastronomia ha mostrato un forte interesse il Sig. Masala del Markhalle mentre per i vini nuovamente il Sig. Arturo Angeloni (grazie).

Premio letterario "Il cavallino d'argento"

Prolungata la data di scadenza per la presentazione dei testi fino al primo di marzo 2006. Per ulteriori informazioni prendere contatto con il COMITES di Hannover.

affinché abbiano un'istruzione scolastica e professionale che permette loro di trovare alla pari dei loro coetanei tedeschi il loro spazio sul posto del lavoro e della società in genere in un mondo che è pilotato sempre più dalla globalizzazione. La concorrenza mondiale è diventata più vasta e più dura. Gli investimenti vengono "spostati" dove si possono avere più profitti. La disoccupazione in Europa è diventata una piaga sociale.

Paolo Brullo
Presidente del Com.It.Es di Wolfsburg

Intervista a Pier Damiano Peretti



Pier Damiano Peretti (1974), dopo il diploma d'organo presso il Conservatorio di Vicenza (M°Antonio Cozza), si trasferisce a Vienna, dove dal 1996 studia presso la Musikuniversität nelle classi di Herbert Tachezi e Michael Radulescu per l'organo e di Wolfgang Suppan per la composizione.

Nel Giugno 2002 consegue il diploma in "Orgelkonzertfach" con menzione speciale. Dall'Ottobre dello stesso anno è Professore Ordinario d'organo presso la Hochschule für Musik und Theater di Hannover (Germania).

Pluripremiato in concorsi nazionali (Primo Premio Viterbo 1997) ed internazionali, quali Pretoria, Amburgo, Innsbruck, Tolosa, St-Alban (Primo Premio 1999), svolge un'intensa l'attività concertistica in tutt'Europa, sia su strumenti storici (Alkmaar, Innsbruck, Haarlem...) che moderni (Manchester-Bridgewater Hall, Parigi-Notre-Dame, Vienna-St.Augustin...). Come compositore ha prodotto per diversi organici; pubblica articoli su riviste specializzate e tiene corsi e seminari (Hochschule Groningen, Università di Göteborg, Norddeutsche Orgelakademie Stade).

Ci ha incuriosito saper di un italiano alla cattedra di organo alla Musikhochschule (MHS) di Hannover. Quindi l'Italia non esporta solo cantanti e direttori d'orchestra, o lei è un caso isolato?

L' Italia ha avuto sempre una grande tradizione nel campo musicale e ancora oggi, nonostante non è più come nel XVII o XVIII secolo dove tutta l'Europa imparava ed assimilava dall'Italia, sono tanti i musicisti italiani che intraprendono la carriera all'estero. Qui in Germania lavorano stabilmente non solo musicisti, ma anche scenografi e coreografi italiani che godono di grande stima.

Ma la sua nomina di professore d'organo alla MHS di Hannover ha suscitato perplessità e timori nell'ambiente ecclesiastico locale. In un articolo dell' Hannoversche Allgemeine Zeitung si parlava, ironicamente, della fine di una tradizione.

Per capire il senso di quelle resistenze bisogna spiegare alcune cose. La Chiesa evangelica ha una forte tradizione organistica, ma per la mentalità protestante l'organista è visto più come un impiegato della chiesa, che come artista, perchè questa è la figura tradizionale del Kircheremusiker evangelico luterano. Io non sono critico nei confronti dell'organo come strumento liturgico, però lo concepisco principalmente come strumento musicale. Il mio compito, oltre l'insegnamento, è di tenere concerti, di presentare l'organo come un fatto culturale

più che di servizio. Quindi la mia nomina , per un determinato ambiente, ha rappresentato un cambio di mentalità: veniva difficile accettare che ora il professore d'organo non è più un Kantor, ma un concertista.

È così anche in Italia?

No, in Italia non esiste più nelle chiese la professione di organista, c'era, ma si è praticamente estinta nel corso del XX secolo per ragioni legate agli sviluppi stessi della Chiesa e della società. Devo però far notare che in Italia esistono numerose cattedre di organo e moltissimi studenti che purtroppo studiano senza una prospettiva concreta.

I conservatori di musica italiani sono istituzioni antiche, ma così sono rimaste. In confronto le musikhochschule di mezza Europa sono ad un livello decisamente più moderno.

Questo è un tema complesso e problematico. Credo che l'Italia sia una delle ultime nazioni in Europa in cui i conservatori di musica non sono equiparati alle università. Il reclutamento dei docenti avviene con un sistema molto centralizzato, non è come in Germania dove tutto è più pragmatico e molto viene deciso sul posto. Ho molti amici e colleghi che a 40 anni fanno ancora parte della categoria dei precari, con famiglia a carico; è certamente una situazione scoraggiante. Sicuramente non è l'ideale per una crescita creativa. L'insegnamento poi è soggetto a regole piuttosto restrittive. Qui c'è, invece, una forte libertà. Al docente viene data la possibilità

Intervista a Pier Domenico Peretti

di viaggiare, di organizzare il proprio lavoro a seconda dei propri bisogni, l'aspetto creativo, artistico è molto stimolato. E, indubbiamente, tutto ciò influisce positivamente sulla qualità del lavoro di insegnante.

Dunque, Lei si trova bene ad Hannover. Da italiano all'estero, quali sono state le sue impressioni.

Io sono fuori dall'Italia da circa 10 anni, prima di venire qui ho vissuto 7 anni a Vienna, dove praticamente sono cresciuto. Ora non sono mai nello stesso posto per più di una settimana e Hannover la vivo come la città dove insegno, dove prevale l'aspetto professionale.

Venendo qui mi ha molto impressionato, lo accennavo prima, l'importanza che viene data al confronto confessionale tra cattolici e protestanti, che in Italia non conoscevo e nemmeno in Austria. Se c'è una cosa che ancora, però, mi sconvolge è il fatto che i tedeschi sono disposti a trasferirsi 3, 4 volte, nel corso della loro vita, e solo per ragioni di „lavoro“. Si lasciano amici, famiglia, si sradicano più volte i figli dal proprio ambiente, poi si va in pensione, cadono le ragioni per rimanere in quella città e quindi ci si ritrasferisce nuovamente.

In Italia si è propensi più a spendere metà dello stipendio in viaggi piuttosto che a trasferirsi. Comunque entrando a contatto con la cultura tedesca, nella mentalità, nel modo di vedere l'arte, capisco di più quella italiana. Vivendo all'estero s'impara a conoscersi e a vedere sotto un'altra luce le proprie radici culturali.

Si è stimolati ad una maggiore ricerca della bellezza, anche nella lingua.

Sicuramente anche il suo lavoro risente di questa, diciamo, riscoperta rivalutativa delle radici culturali italiane. Quali progetti ha per il futuro?

Da quando sono all'estero noto, un po' intuitivamente, non so se sia una cosa inconscia, che mi occupo di più di musica italiana. È in fase di pubblicazione un mio studio musicologico sull'influenza della musica italiana nella produzione di J.S. Bach e alcuni miei corsi, o concerti, sono improntati sulle reciproche influenze nella musica tra il nostro paese e la Germania: è un tema che mi interessa molto.

Per la Norddeutscher Rundfunk (NDR) sono in programma 3 trasmissioni radiofoniche sulla musica organistica italiana dal rinascimento ai nostri giorni.

Approfondisco sempre di più la musica italiana del XX secolo scritta per il mio strumento e cerco sempre di eseguirla in concerti e di diffonderla, anche attraverso incisioni discografiche; proprio nelle prossime settimane registrerò un cd con musiche di compositori italiani: Luigi Dallapiccola e Bruno Pittimalli, che è noto per essere stato insegnante di grandi musicisti come Abbado, Muti, Pollini, ma è poco conosciuto nella veste di compositore.

Ringraziamo il prof. Peretti per la piacevole conversazione con, dalla parte della nostra redazione, tanti auguri di successo anche in Germania.

Giovanni Polito

Manifestazioni ed Eventi

06.11.05 - ore 15,00 - Garbsen
Commemorazione
ai caduti da parte della comunità italiana di Garbsen e Wunstorf presso il mausoleo dell'ex campo di concentramento di Stöcken-Garbsener Landstr.

14.11.05 - ore 20,00 - Kubus Museum, Hannover
Jazz e Satire
con Asmus Petersen, G. Scigliano, Timm Ulrichs, e Chris Jarrett - Theodor-Lessing-Platz 2, Hannover - Ingresso 8 Euro

20.11.05 - ore 15,00 - Garbsen
Torneo di scopa
presso la sede della Comunità Italiana di Garbsen, Hannoversche Str. 134, 30823 Garbsen

25.11.05 - ore 19,00 - VHS Hannover
Concerto italiano: Poesie e musica
con G. Scigliano e Tatjana Bulava (fisarmonica) - Theodor-Lessing-Platz 1, Hannover - Ingresso 2 Euro

26.11.05 - ore 19,30 - Freizeithaus Vahrenwald
"Araba Fenice"
Il gruppo Arte e Musica presenta il nuovo CD - Vahrenwalder Str. 52, Hannover

26.11.05 - Kloster Wennigsen
Incontro internazionale delle donne
organizzato dalla Missione Cattolica Italiana, Weidendamm 25, Tel.0511-716089

cinema

17.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

BUONGIORNO, NOTTE

Am frühen Morgen der Nacht

(Regia: Marco Bellocchio)

Chiara, giovane terrorista appartenente alla lotta armata, è coinvolta nel sequestro Moro. Attraverso il suo sguardo prende corpo il complesso mondo degli "anni di piombo", disperatamente fiducioso nell'avvento della rivoluzione e intrappolato nei rituali della clandestinità. Di contro è chiamata a vivere la normalità del quotidiano con i suoi ritmi di sempre...

18.11 - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

LA FEBBRE

Fieber (Regia: Alessandro D'Alatri)

Mario Bettini, geometra di provincia, è un giovane ricco di idee, entusiasta della vita e pieno di voglia di viverla. Ha in cuore un sogno: aprire un locale con i propri amici. Per quel locale sarà disposto anche a vivere una porzione di vita provvisoria, accettando d'indossare panni diversi dai suoi. Tutto il suo entusiasmo, le sue idee, i suoi progetti saranno vissuti di colpo dal mondo che lo circonda come una malattia contagiosa da curare con urgenza. S'imbatte così nella comica vita della burocrazia...

19.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

CERTI BAMBINI

Kinder Neapels

(Regia: Andrea e Antonio Frazzi)

Rosario ha undici anni. Abita in un condominio di periferia di una Napoli infetta, sempre in penombra e fortemente promiscua, che sa più di Sud America che di Sud Italia. Vive con sua nonna. ammalata di

Roipnol e drogata di televisione. E' la punta di diamante di un piccolo branco che passa le sue giornate trascinandosi tra sale giochi, brutte paninoteche, piccoli reati e roulette russe improvvisate sulla tangenziale...

20.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

CATERINA VA IN CITTÀ

Caterina zieht in die Stadt (Regia: Paolo Virzi)

L'avventura nella Capitale della famiglia Iacovoni: Giancarlo è un insegnante di ragioneria animato da propositi di riscossa, che tra le pareti domestiche soffoca di complessi la moglie provinciale Agata e spinge la figlia Caterina a farsi avanti tra le amiche della classe che hanno alle spalle una famiglia rilevante. La ragazzina, col suo spaesamento ed il suo candore, diviene oggetto di rivalità tra Margherita e Daniela, la prima figlia di una scrittrice e di un noto intellettuale, la seconda rampolla di un importante esponente dell'attuale governo...

21.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

LAVORARE CON LENTEZZA

Radio Alice (Regia: Guido Chiesa)

Bologna, 1976. Due ragazzi sui 20, Sgualo e Pelo, possono solo sognare una via d'uscita dal quotidiano grigio e opprimente. Qualche volta per ovviare alla cronica mancanza di denaro fanno qualche "lavoretto" per un ricettatore locale. Per vivacizzare le lunghe ore notturne di "lavoro", i due portano una radiolina. Contro ogni logica, trovano una sola stazione: Radio Alice. Una notte i due decidono di andare alla sede dell'emittente e inizia così per i due ragazzi l'avventura in un mondo nuovo...

22.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

MI PIACE LAVORARE

Ich liebe meine Arbeit

(Regia: Francesca Comencini)

L'azienda in cui lavora Anna, segretaria di terzo livello, è stata comprata da una multinazionale. Il giorno della festa aziendale per festeggiare la fusione, Anna è l'unica fra tutti gli impiegati a non essere salutata dal direttore del personale. Un incidente banale, o forse solo una dimenticanza...

23.11. - ore 17,45/20,15 - Kino am Raschplatz

CUORE SACRO

Das Zimmer

(Regia: Ferzan Ozpetek)

Irene Ravelli ha ereditato dal padre non solo il patrimonio, ma anche uno spiccato senso degli affari. Ottenuto il dissequestro dell'antico Palazzetto di famiglia, Irene scopre che una delle stanze, abitate un tempo dalla madre, è rimasta intatta come se la donna ci abitasse ancora. Il fantasma della madre e l'incontro con una straordinaria bambina, Benny, generano in Irene un conflitto che la porta ad un totale cambiamento.

29.11. - ore 18,00 - Apollo Kino

GENTE DI ROMA

(Regia: Ettore Scola)

Protagonista ufficiale è Roma, mosaico di immagini, personaggi e storie come è oggi, come non era dieci anni fa, come non sarà tra altri dieci. Dal lavoro alla famiglia, dai dialetti all'abbigliamento, dalla cucina al tempo libero... Un album di illustrazioni per rendere accettabile l'inaccettabile e mettere i panni della farsa alla tragedia, rendendola leggera.

- - - Festival „Cinema! Italia! - Neues Italienisches Kino“ Kino am Raschplatz
17.11. - 23.11.2005 - - - Europäische Sprachenwoche“ in Zusammenarbeit
mit der VHS Hannover Apollo-Kino, Linden 29.11.2005 - - -
- - - *Tutti i film in lingua italiana con sottotitoli tedeschi* - - -